

Appalti

Più spazio alle varianti in corso d'opera nel nuovo codice

di Mauro Salerno

03 Ottobre 2022

Ok al subappalto a cascata e garanzie fideiussorie solo «native digitali»

Più spazio alle varianti in corso d'opera. C'è anche questa novità, tutt'altro che trascurabile, tra quelle allo studio della commissione mista nominata dal Consiglio di Stato per riformare il codice appalti del 2016. La commissione, che ha ricevuto l'incarico dal governo Draghi con l'obiettivo di presentare uno schema di provvedimento entro il 20 ottobre, sta rimettendo mano a tutte le aree coperte dalla vecchia disciplina dei contratti pubblici. Con l'obiettivo di alleggerire molto le quantità di norme, semplificare le procedure e trasferire tutte le regole di dettaglio a un nuovo regolamento.

Nel capitolo dedicato all'esecuzione dei contratti, un posto di rilievo è occupato dalle novità in tema di varianti. E non solo perché l'attuale articolo 106 del Dlgs 50/2016 presenta diverse difficoltà interpretative e di applicazione. L'esperienza legata all'impennata dei prezzi dei materiali degli ultimi mesi ha spinto verso la ricerca di maggiore flessibilità rispetto ai vecchi assetti.

Di qui la scelta di non considerare «sostanziali», e dunque sempre ammesse, le modifiche al progetto proposte dalla stazione appaltante o dall'appaltatore che -senza compromettere la funzionalità dell'opera - assicurino risparmi da poter portare a compensazione all'aumento dei costi delle lavorazioni oppure che realizzino soluzioni equivalenti o migliorative in termini economici, tecnici o di tempi di ultimazione delle opere. In pratica, se si migliora l'opera senza alterarne la natura e aumentarne i costi le varianti diventano libere.


Una formulazione che, secondo i tecnici al lavoro sui testi, risulta più allineata allo «spirito di fiducia» e di ricerca del risultato che è stato messo alla base della riscrittura del codice.

Ok al subappalto a cascata

Rimanendo nell'ambito delle misure dedicate all'esecuzione del contratto un'altra novità di rilievo riguarderà il subappalto. In ossequio alle norme europee, con il nuovo codice diventerà legittimo anche il subappalto a cascata. Cadranno dunque i limiti che al momento impediscono ai subappaltatori di subaffidare a loro volta i lavori ad altre imprese. La stazione appaltante potrà limitare questa prassi, ma con motivazioni specifiche da indicare nei documenti di gara. Per il resto, l'impianto generale rimarrà quello attuale con la conferma delle tutele economiche e normative dei lavoratori e la reponsabilità solidale dell'affidatario con il subappaltatore in merito agli obblighi di sicurezza.

Solo fideiussioni digitali

Diverse innovazioni riguarderanno anche il capitolo delle garanzie. Tra queste, merita sicuramente una segnalazione la scelta di rendere obbligatoria l'emissione digitale delle garanzie fideiussorie, che dovranno essere anche verificabili in via telematica presso la società emittente oppure gestite tramite piattaforme digitali. Agli occhi dei tecnici incaricati di riformare il codice, l'obbligatorietà del formato «nativo digitale» delle garanzie è un presupposto necessario per aumentare l'efficienza e la sicurezza del sistema, inseguendo l'obiettivo della riduzione degli oneri amministrativi. In alternativa le imprese potranno sempre scegliere di prestare cauzione.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE